Vita di Comunità

SUSSIDIO LITURGICO CICLOSTILATO in PROPRIO

PARROCCHIA S. REGOLO DI MONTAIONE (Tel. 0571.69001 - 3387069615)

ANNO 21° - N° 960

Domenica 15 settembre 2019 XXIV domenica del Tempo Ordinario

" Solo vivendo la notte dei poveri, si può vedere il giorno di Dio"
"LE STELLE SI VEDONO SOLO DI NOTTE" don Pedro Casaldaliga, vescovo in Brasile

"Così, io vi dico, vi è gioia davanti agli angeli di Dio per un solo peccatore che si converte"

Vangelo secondo luca (15,1-10) *Forma breve*

In quel tempo, [1]si avvicinavano a lui tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. [2]I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro». [3]Ed egli disse loro questa parabola:

[4]«Chi di voi, se ha cento pecore e ne perde una, non lascia le novantanove nel deserto e va in cerca di quella perduta, finché non la trova? [5]Quando l'ha trovata, pieno di gioia se la carica sulle spalle, [6]va a casa, chiama gli amici e i vicini, e dice loro: "Rallegratevi con me, perché ho trovato la mia pecora, quella che si era perduta". [7]Io vi dico: così vi sarà gioia nel cielo per un solo peccatore che si converte, più che per novantanove giusti i quali non hanno bisogno di conversione.

[8]Oppure, quale donna, se ha dieci monete e ne perde una, non accende la lampada e spazza la casa e cerca accuratamente finché non la trova? [9]E dopo averla trovata, chiama le amiche e le vicine, e dice: "Rallegratevi con me, perché ho trovato la moneta che avevo perduto". [10]Così, io vi dico, vi è gioia davanti agli angeli di Dio per un solo peccatore che si converte».

Meditazione: Il filo conduttore dello splendido vangelo di oggi è la misericordia, con la gioia che Dio prova quando un peccatore ritorna a Lui, gioia questa non condivisa dai farisei che mormorano al vedere il comportamento di Gesù che siede a mensa coi peccatori, con chi è lontano, manifestandogli cordialità, senza giudizio né condanna. Noi che concezione abbiamo del nostro Padre che è nei cieli? Pensiamo che sia un padrone che scaglia sventure dall'alto? Pensiamo che dobbiamo comportarci bene e pregare altrimenti Dio ci punirà? Pensiamo che le sofferenze che abbiamo affrontato nella vita siano sue punizioni? Abbiamo capito che Dio è un Padre?

L'Amazzonia che brucia e il mondo come una matassa arruffata

Se oggi si deve essere antisovranisti non è perché ci è antipatico Tizio o Caio. E nemmeno tanto perché dentro ogni sovranismo ci possono essere tendenze autoritarie. Ma soprattutto perché il mondo in cui viviamo è una matassa così arruffata che nessun filo fa capo ad un solo paese e il principio secondo cui ognuno fa quel che vuole in casa propria e il governo fa solo l'interesse dei suoi governati ("di chi mi paga lo stipendio" si dice da noi) è sempre più incapace di affrontare i problemi più drammatici della nostra epoca. Chi non vive sulla luna ma su questa terra se ne è accorto da tempo.

Non si può combattere il terrorismo né il commercio della droga senza una coordinazione delle indagini e della repressione a livello internazionale; non si può affrontare l'emigrazione senza una responsabilità comune degli stati nei confronti di chi arriva e nei confronti delle guerre e delle povertà che mettono la gente sui barconi. Poche decisioni nazionali non hanno conseguenze per gli altri paesi. Ci sarà chiesto addirittura di diventare tutti vegetariani perché tutti possano mangiare. Soprattutto la sovranità nazionale assoluta entra sempre più spesso in conflitto con il problema dei problemi che è quello di "una sola terra" e della "cura e mantenimento di un piccolo pianeta". Quando, quattro secoli fa, con la pace di Westfalia, si stabilì il potere totale dello Stato sul proprio territorio tanto che poteva perfino decidere la religione dei sudditi, il nostro pianeta aveva meno di un miliardo di abitanti. Oggi, che la terra corre veloce verso i dieci miliardi di uomini, oltre all'orticello contenuto entro un confine statale, diventano importanti i grandi, immensi beni che sono di tutti e di nessuno, che non hanno né patria né governo: gli oceani, l'atmosfera, i poli, lo spazio e perfino i grandi fiumi multiproprietà, sempre più inquiete, fra tanti paesi. Politicamente, a parte alcune convenzioni e qualche trattato fra pochi stati, dobbiamo ancora inventare un'autorità che custodisca, difenda e risparmi questi grandi beni collettivi, gli spazi comuni. E ora il caso del Brasile il cui presidente Bolsonaro considera "un problema interno" l'Amazzonia che brucia e che è deforestata al ritmo di due campi di calcio al minuto ci impone il problema di difendere l'ossigeno che respiriamo anche contro la negligenza di un governo e il cinismo di pochi grandi predatori. Che fare? L'ONU si è già assunta, con una serie di deliberazioni prese all'inizio di questo secolo, la responsabilità di proteggere, anche contro gli stati nel caso di grandi atrocità di massa come genocidio, crimini contro l'umanità, pulizia etnica, crimini di guerra.

In teoria per intervenire può servirsi del tribunale internazionale, delle sanzioni, e,come estremo rimedio, di un intervento armato per la cosiddetta "ingerenza umanitaria". Molti suggeriscono ora di introdurre fra i crimini che prevedono l'intervento dell'ONU anche il nuovo crimine dell' "ecocidio". Anche se il fine principale dell'ONU è quello di mantenere la pace, sappiamo che la rarefazione e l'accaparramento delle risorse naturali saranno sempre più in futuro cause principali di guerra. E, d'altra parte, si propone anche la creazione di un fondo mondiale dotato di risorse e di mezzi per finanziare ed organizzare la protezione. A meno che il sovranismo non respinga perfino la protezione internazionale come Bolsonaro che in un primo tempo rifiuta gli aiuti e poi vuole gestirli da solo. Anche per questo bisogna rafforzare i poteri sovranazionali. Nel mondo abbiamo duecento stati che decidono, in fondo, su piccoli pezzi di terra e nessuna autorità che decida veramente sulla Terra con la "t" maiuscola.

Romanello Cantini Toscana oggi 8 sett. 2019

Montaione: Sara Scali e la cupola di S. Regolo da " Montaione.net "

Nel giorno del Santo Patrono il regalo più bello a San Regolo

Rino Salvestrini, che ha conosciuto la nostra concittadina Sara, la ricorda così, come amica e come collega:

"Ho conosciuto la maestra Sara Scali circa 60 anni fa in occasione di un concorso magistrale. Poi siamo stati colleghi per tanti anni e siamo divenuti anche amici oltre che colleghi.

Sara abitava in affitto nel vicolo Fiore, poi si trasferì in via Chiarenti in una casa sua acquistata con i semplici commerci di Angiolino detto Guscino, con le cuciture di mamma Ida, ma soprattutto con i risparmi sul suo stipendio di maestra.

La casa di Sara era sempre aperta a tutti, alle colleghe, alle amiche, ai conoscenti. Non era necessario telefonare prima, era sufficiente suonare il campanello che qualcuno apriva, sempre. Non possiamo dimenticare le serate estive nel fresco giardino a bacìo; e poi le serate invernali nella cucina davanti al fuoco del caminetto.

Senza dimenticare le tante cene di fine anno con la casa zeppa di amici e pregna dell'odore della carne ad arrostire sui carboni del caminetto.

Sara riceveva a braccia aperte, metteva via la massa di stoffe con i ricami in corso e ti faceva sedere al tavolo di cucina davanti alla ciotola di caramelle e di cioccolatini.

Ci capitavo anch'io, più spesso erano presenti le insegnanti soprattutto, mia moglie, Rosanna Maestrelli, Paola Bruschi, Maria Luisa Nencini, ed anche Amneris Bettarini, Maria Teresa Bruschi, Gisella Bigazzi, Adele Morini e tante altre persone anche non insegnanti e per tutte cito i coniugi Ciulli della Posta e i Bertolotti.

E giù tante chiacchiere, ma anche discorsi seri di scuola e di vita, soprattutto tanta compagnia.

Ricordo che spesso Sara, parlando di Montaione dalla Porta Grande alla Porta Piccina, si soffermava con rimpianto a parlare della cupola della chiesa di San Regolo, luccicante come la ricordava nella sua infanzia, prima che fosse coperta da quel capanno protettivo nel periodo dell'ultima guerra, meravigliando gli amici che non l'avevano mai ammirata.

Sara diceva che il suo sogno era quello di vederla di nuovo sotto il sole come una volta, ma rimase un sogno, anzi una promessa, perché come figlia unica asseriva sempre di lasciare la sua casa, faticosamente guadagnata, alla parrocchia per riscoprire la cupola della chiesa di S. Regolo, il santo che oggi 1° settembre festeggiamo come patrono.

Ora la promessa è stata mantenuta, il sogno si è avverato, grazie all'interessamento di Don Luigi Campinoti, del Consiglio parrocchiale e dei tecnici.

Ma c'era anche Sara, e noi riconosciamo il suo merito per aver proposto, sostenuto, finanziato e ottenuto di cancellare, dopo 75 anni, l'ultima traccia della guerra.

Oggi celebriamo un avvenimento postumo, perché Sara è deceduta, ma forse Sara è qui con noi, guardatevi attorno certamente la potrete vedere viva nei ricordi di tante amiche e amici presenti.

Ciao Sara e tante grazie per la cupola della chiesa del tuo paese."

COMUNICAZIONI E NOTIZIE

RICORDANDO

SABATO	14	ore 18,00 (parr.le) deff. Giuseppe e Andrea Nardi
DOMENICA	**15**	ore 10,00 (VS) deff. Vasco, Loriana,Lucia Lina e Ottavio Poli ore 11,30 (parr.le) per il popolo
LUNEDÌ	16	ore 18.00 (parr.le) def. Mario Ottomani
MARTEDÌ	17	ore 17,15 (V.S.) def. Maria Giulia Zanaboni
MERCOLEDÌ	18	ore 18,00 (parr.le) def. Maria e Guido Cioni def. Nello Burresi
GIOVEDÌ	19	ore 17,15 (V.S.) def. Diano Bigazzi def. Atos Ragoni
VENERDÌ	20	ore 18.00 (parr.le) deff. fam. Olinto Cioni
SABATO	21	ore 18.00 (parr.le) def. Piero Pieri
DOMENICA	**22**	ore 10 (VS) def. Donella Ulivieri ore 11,30 (parr.le) per il popolo

Battesimo di
Tommaso Dei
di Devis e Sonia Montanaro
Domenica 8, ore 11,30

Domenica 22 settembre - a VOLTERRA
FESTA della Diocesi
per la riapertura della Chiesa CATTEDRALE

La zona pastorale della Valdelsa organizza un pulmann per coloro che volessero partecipare all'evento.
La partenza è prevista alle ore 15.

Venerdì 20 alle ore 21,15 al Centro Comunitario: DON MAURIZIO parlerà su **"Significato della cupola nella spiritualità cristiana"**

==========

16 SETTEMBRE - INIZIO ANNO SCOLASTICO: AUGURI A TUTTI GLI STUDENTI!